

**Istituto Superiore di Studi Musicali  
"L. Boccherini"**

**Piano triennale  
di prevenzione della corruzione e della trasparenza  
2019-2021**

**(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)**

# Indice

1. Premessa .....	pag. 3
2. Oggetto e finalità .....	pag. 7
3. Responsabile della prevenzione della corruzione .....	pag. 8
4. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione .....	pag. 8
5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio .....	pag. 11
6. Obblighi informativi .....	pag. 14
7. Obblighi di trasparenza .....	pag. 14
8. Rotazione degli incarichi .....	pag. 16
9. Relazione dell'attività svolta .....	pag. 16
10. Comunicazione .....	pag. 16
11. Pianificazione triennale .....	pag. 17

## 1. Premessa

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità trova fondamento nella sempre maggiore attenzione e sensibilità da parte di tutto il corpo sociale alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica*.

Nel Dicembre 2011 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione istituì la commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, col duplice scopo di predisporre emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e realizzare un Rapporto in materia, al fine di identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico; tale commissione, nella propria analisi, ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di motivi:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

E' pertanto urgente attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le pp.aa. definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, predisponendo poi procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

I riferimenti normativi per la redazione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa (PTPC) dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" di Lucca in cui confluisce altresì la regolamentazione e la individuazione "di chi fa che cosa" in ambito di prevenzione dei fenomeni corruttivi/ illegittimità dell'azione amministrativa e della trasparenza sono i seguenti:

- a) Legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche e integrazioni come risultante dalle modifiche apportate dal D. Lgs. 97/2016;
- b) Decreto legislativo n.235/2012 recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art.1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n.190";
- c) Decreto legislativo n.33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni come risultante dalle modifiche di cui al D. Lgs 97/2016;

- d) Decreto legislativo n.39/2013 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190” e successive modifiche e integrazioni;
- e) Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n.62 “regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art.54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165”;
- f) Delibera CIVIT n.72/2013 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, determina ANAC n.12/2015 recante “Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione” e delibera ANAC n.831 del 3/8/2016 recante “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- g) Determinazione ANAC n.1309/2016 sull’accesso civico generalizzato e relativi limiti;
- h) Delibera ANAC n.1310/2016 sull’attuazione degli obblighi di pubblicità “in Amministrazione trasparente”;
- i) Delibera ANAC n.1208/2017. Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2017;
- j) Decreto legislativo n.179/2017: procedura per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità da parte dei pubblici dipendenti ( whistleblowing policy);
- k) Delibera ANAC n. 1074/2018 . Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2018.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini di Lucca prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche.

#### Contesto interno

L'Istituto Superiore di Studi Musicali “Luigi Boccherini” di Lucca è una della più antiche scuole musicali d'Italia. Fa parte del settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, insieme ai Conservatori, alle Accademie di Belle Arti, all'Accademia Nazionale di Danza, all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica e agli Istituti superiori per le industrie artistiche. Gli ordinamenti didattico e statutario sono conformi alle direttive del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica (MIUR). L'Istituto rilascia Diplomi accademici di primo e di secondo livello, equivalenti a lauree di I e di II livello. I settori di attività propri dell'Istituto sono la formazione musicale professionale, la produzione artistica e la ricerca musicologica. L'Istituto inoltre organizza una propria stagione di concerti, cicli di seminari e conferenze. È attivo anche nel campo della formazione musicale di base, sia con propri corsi di studio che attraverso collaborazioni con altre istituzioni.

Di seguito è riportata l'attuale rappresentazione di sintesi dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini ed una breve presentazione della sua organizzazione.

#### LA DIDATTICA

L'offerta formativa dell'anno accademico 2018/2019 è costituita dai Corsi di diploma accademico di I livello, Corsi di diploma accademico di II livello, corsi residui di vecchio ordinamento (ad esaurimento). Sono in preparazione i Corsi propedeutici ex DM 382/2018, che saranno attivi con il prossimo anno accademico. L'Istituto organizza altresì corsi di formazione di base, nell'ambito della formazione permanente e ricorrente.

#### STRUMENTI MUSICALI E RELATIVE DOTAZIONI

Sono in dotazione dell'Istituto strumenti musicali in numero sufficiente a garantire tutte le discipline impartite, in particolare 37 pianoforti di cui 12 a coda. Inoltre sono in dotazione strumenti a fiato e ad arco, disponibili per il prestito per gli allievi.

#### LA BIBLIOTECA

La biblioteca dell'Istituto Musicale Luigi Boccherini è stata costituita nel 1837. Nella sua lunga storia si è arricchita di una non trascurabile quantità di manoscritti e stampe antiche di notevole valore, tanto che attualmente il suo patrimonio bibliografico ammonta a circa 21.000 unità.

## IL PERSONALE

Il personale risulta costituito da 39 docenti, di cui 8 a tempo determinato e da 5 amministrativi di cui un direttore di ragioneria con contratto a tempo determinato (posto attualmente vacante in pianta organica e concorso in essere alla data di approvazione del presente piano), tre assistenti amministrativi di area seconda con contratto a tempo indeterminato (uno dei quali assunto in ottemperanza alla L. 68/99), un assistente amministrativo di area seconda con contratto a tempo determinato, e due unità a comando distaccate dal Comune di Lucca con funzione di coadiutori di segreteria di area prima.

## LA GESTIONE FINANZIARIA

Per quanto attiene ai dati inerenti il bilancio dell'ente si rinvia all'indirizzo <https://www.boccherini.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>

## GLI ORGANI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli Organi dell'Istituto sono:

**Il Presidente:** è il rappresentante legale dell'Istituzione nell'ambito di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del D.P.R. 28.02.2003, n. 132. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

**Il Direttore:** è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'Istituto e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica. Convoca e presiede il Consiglio Accademico.

**Il Consiglio di Amministrazione:** stabilisce, in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Approva il bilancio di previsione ed il consuntivo.

**Il Consiglio Accademico:** è l'organo collegiale che affianca il Direttore nella gestione della didattica. Determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca, nel rispetto dell'autonomia didattica dei singoli corsi di studio e dei docenti.

**Il Collegio dei Revisori:** vigila sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espleta i controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286.

**Il Nucleo di valutazione:** ha compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse. Acquisisce periodicamente le opinioni degli studenti sulle attività didattiche, dandone conto nella propria relazione annuale.

**Il Collegio dei Professori:** ha funzioni di supporto alle attività del Consiglio Accademico.

La **Consulta degli Studenti:** esprime i pareri previsti dallo Statuto e può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

Il **Direttore amministrativo**: è a capo degli uffici e dei servizi centrali dell'Istituto della cui efficienza e del cui buon andamento è responsabile, ed esercita una generale attività di direzione e controllo nei confronti di tutto il personale tecnico e amministrativo, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva di comparto.

In seguito all'emanazione del D.P.R. n. 132/2003, che ha dato attuazione alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 indicando i criteri per l'adozione degli statuti e per l'esercizio dell'autonomia regolamentare da parte dei singoli istituti, l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" ha predisposto il proprio Statuto che è stato approvato con Decreto Direttoriale del MIUR il 27 marzo 2006.

Riguardo agli atti di natura regolamentare previsti dallo Statuto, al momento sono stati adottati i seguenti regolamenti:

Regolamento di finanza e contabilità

Regolamento didattico

Regolamento per l'elezione del Direttore

Regolamento per l'elezione dei membri del Consiglio accademico

Regolamento per il funzionamento del Consiglio Accademico

Regolamento per il funzionamento del Collegio dei docenti

Regolamento di funzionamento dei Dipartimenti

Regolamento della consulta degli studenti

Regolamento generale per le borse di studio

Regolamento di accesso alle aule studio

Regolamento concessione patrocini e collaborazioni con altri istituti

Regolamento utilizzo Auditorium del Suffragio

Regolamento noleggio strumenti per uso didattico

Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Ai fini della redazione e comprensione del presente Piano, si è ritenuto utile procedere ad un'analisi dei procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei propri dipendenti, al fine di verificare eventuali ricorrenze nelle tipologie di comportamenti illeciti, ed individuare il momento del procedimento dove si annida maggiormente il rischio.

## 2. **Oggetto e finalità**

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, anche attraverso percorsi di formazione ed attuazione effettiva della trasparenza degli atti e dell'accesso civico. Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" ha avuto principalmente un'accezione essenzialmente penalistica, accezione restrittiva, ma coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta principalmente sul piano della repressione penale. Vi è però un'accezione assai più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico/amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. In tal senso è la circolare DFP 4355 del 25/1/2013, che definisce il concetto di corruzione in senso lato, ricomprendendo anche situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto nell'esercizio dell'attività amministrativa abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato o, comunque, utilizzi finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio o dell'ente di riferimento. In definitiva pertanto l'obiettivo del PTPCT (Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza) è quello di combattere la "cattiva amministrazione", intendendosi per essa l'attività che non rispetta i canoni del buon andamento, dell'imparzialità, della trasparenza e della verifica della legittimità degli atti. 3 Lo scopo fondamentale del Piano Anticorruzione, al di là degli aspetti morali e legali, è pertanto quello di evitare il più possibile aggravii per la cittadinanza dovuti a costi occulti, dato che inevitabilmente le diseconomie e l'aumento di costi derivanti da una cattiva organizzazione o dal mancato controllo con finalità anticorruptive, non possono che riflettersi sugli utenti.

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" ogni anno adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Istituto, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale docente e tecnico-amministrativo dell'istituto.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Istituto, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

### **3. Responsabile della prevenzione della corruzione**

L'Istituto Superiore di Studi Musicali di Lucca aveva nominato, con verbale del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013, il Dott. Mirko Pardini Responsabile della prevenzione della corruzione, accorpando nella medesima persona la figura di Responsabile per la Trasparenza, secondo quanto auspicato dal Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato in data 6 settembre 2013. A seguito di successivi pareri in materia da parte di ANAC si individua ora tale figura nel Direttore dell'ISSM "L. Boccherini", M° Fabrizio Papi (in carica fino al 31 ottobre 2021).

#### 3.a) Compiti e responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile predispone ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici dell'Istituto, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Piano viene pubblicato sul sito internet dell'Istituto.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché provvedere a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012;
- pubblicare sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

#### 3.19) Poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- chiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Istituto al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

#### 4. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. Il Piano rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo"- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di prevenzione derivante dalle seguenti fasi:

- 1) preliminarmente individuazione delle aree sensibili, ricostruendo il sistema dei processi organizzativi nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione;
- 2) misurazione del livello di rischio, al netto dei controlli esistenti, facendo riferimento ai Principi e alle linee guida UNI ISO 31000:2010 in materia di risk management;
- 3) individuazione delle misure obbligatorie e/o ulteriori per minimizzare il rischio corruzione (es. eliminando centri di poteri e/o riducendo i livelli di discrezionalità decisionale).

All'interno del Piano devono infine essere pianificati i flussi informativi che i referenti devono trasmettere periodicamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (es. casi di provvedimenti amministrativi adottati senza rispettare i tempi dei procedimenti con le relative motivazioni, situazioni di conflitto di interesse, ecc.).

Il Piano Nazionale Anticorruzione individua, come "contenuti minimi", le aree sensibili che devono essere regolamentate nei Piani, in quanto attività più facilmente corruttibili:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 50/2016;
- e) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

L'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" ritiene preferibile, nel primo anno di adozione del Piano, concentrare le attività di risk management sui processi amministrativi caratterizzati da una certa discrezionalità decisionale, per poi procedere negli anni successivi ad un ampliamento del perimetro oggetto di analisi per l'attività di risk management. Si ritiene infatti che, soprattutto nella fase di prima applicazione della legge, sia opportuno mettere a punto soluzioni che consentano di selezionare solo le misure realmente necessarie, sostenibili e efficaci, così da concentrare gli sforzi su un numero limitato di interventi, massimizzando le possibilità di successo.

L'Istituto ritiene quindi di concentrare il programma di prevenzione di questo piano sulle seguenti tre aree di rischio:

- rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività esterna in libera professione al personale docente;
- bandi di selezione pubblica per la formazione di graduatorie ed assunzioni;
- affidamento di lavori, forniture e servizi;

1) *Rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività esterna in libera professione al personale docente.*

**Competenza:** Direttore

**Rischio connesso:** Attività svolta in conflitto di interessi con l'ente.

**Danno potenziale:** riduzione di iscrizioni ai corsi tenuti dall'Istituto con conseguente riduzione delle entrate.

**Tutele:** il Direttore evita di autorizzare attività in conflitto di interesse anche potenziale, specialmente in ambito didattico. Il diniego dell'autorizzazione dovrà allargarsi anche ad attività diverse dalla didattica che, comunque, possono distrarre potenziali studenti dall'isciversi presso l'Istituto L. Boccherini.

**Attività Preventiva:**

1. Coinvolgimento di organi collegiali nell'iter di rilascio delle autorizzazioni. Il Direttore si impegna a chiedere formale parere al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione per tutte quelle situazioni in cui il conflitto di interesse non è palesemente rilevabile.
1. Pubblicazione sul sito internet e messa a disposizione del dipendente del "Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione".
2. Approvazione da parte degli organi collegiali di linee guida di supporto al dirigente per la concessione o il diniego delle autorizzazioni allo svolgimento di attività esterne.

2) *Bandi di selezione pubblica per la formazione di graduatorie ed assunzioni.*

**Competenza:**

- Direttore: per graduatorie relative all'attività di insegnamento;
- Direttore Amministrativo: per graduatorie relative ad incarichi diversi dall'insegnamento.
- Consiglio di Amministrazione.
- Commissari di concorso.

**Rischio connesso:** irregolarità sostanziali nella formazione delle graduatorie dovute ad interessi in conflitto dei dirigenti che predispongono i bandi e dei commissari di esame. Alle irregolarità possono far seguito ricorsi e giudizi con obbligo per l'ente di risarcimento dei danni cagionati a terzi. L'ente è costretto a sostenere nuovi costi per reiterare la procedura di concorso sanando i vizi di irregolarità.

**Danni potenziali:** contestazioni e ricorsi. Spese legali e costi per la ripetizione della procedura. Risarcimenti danni ai partecipanti illegittimamente esclusi.

**Tutele:** I soggetti responsabili dell'ente si impegnano a non promuovere l'approvazione da parte degli organi collegiali di bandi di concorso per i quali abbiano interessi in conflitto con potenziali candidati facilitandone, negli articoli che compongono la selezione pubblica, la vittoria.

**Attività Preventiva:**

1. Adeguata selezione dei commissari di concorso verificando l'assoluta mancanza di conflitto di interessi, anche potenziale. Il commissario accetta e sottoscrive un impegno secondo cui, qualora dovesse emergere nel corso della procedura un interesse in conflitto, egli ha l'obbligo di dichiararlo e di astenersi dal proseguire nella sua attività di commissario.
1. Evitare di selezionare commissari di concorso che in passato hanno causato, anche con colpa semplice, danni all'Istituto a seguito di errori nello svolgimento dei lavori della commissione di esame.
2. Prevedere il massimo livello di pubblicità possibile, compatibilmente con gli oneri a carico dell'Istituto, garantendo la più ampia partecipazione ai candidati.
4. Pubblicazione sul sito internet e messa a disposizione di ogni dipendente del "Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione", nonché di questo Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

3) *Affidamento di lavori, forniture e servizi*

**Competenza:** Direttore amministrativo

**Rischio connesso:**

- Danno connesso alla possibilità per il soggetto responsabile di essere coinvolto in reati quali corruzione e concussione.
- Danno economico derivante dal facilitare, anche con colpa semplice, l'assegnazione di appalti, lavori, e forniture in genere ad aziende con cui l'istituto ha un rapporto pluriennale, facendo subire all'Istituto il carico di un "non miglior prezzo" o di una peggiore qualità.
- Sanzioni amministrative a danno dell'Istituto operate dagli organi di vigilanza per irregolarità formali nell'espletamento delle procedure.

**Tutele:** Il soggetto responsabile preposto viene coadiuvato nella pratiche inerenti la scelta dei fornitori dal direttore di ragioneria. Il soggetto responsabile sottopone al vaglio dei revisori dei conti le procedure con le quali avvengono le selezioni dei fornitori. La procedura, legalmente certificata, viene sottoposta a continue verifiche da parte dei sindaci revisori nel corso dei controlli infrannuali. I revisori accertano che il soggetto responsabile preposto non abbia interessi in conflitto, seppur potenziali, con i fornitori dell'ente.

**Attività Preventiva:**

1. Corsi professionali di aggiornamento per i soggetti responsabili preposti in merito alle novità introdotte al codice degli appalti e novità normative in genere.
2. Istituire un iter affinché alle procedure di selezione sia data la massima pubblicità.
2. Istituire una procedura affinché sia garantita la massima trasparenza nelle scelte dell'Istituto e sia garantito il rispetto della *par condicio* in sede di partecipazione alla selezione.
3. Rendicontazione periodica al consiglio di amministrazione dell'attività di selezione dei fornitori.
4. Costituzione di un albo di fornitori suddiviso in categorie omogenee affinché gli inviti a trattare, gli inviti ad offrire o la partecipazione a selezioni pubbliche e bandi in genere siano inviati con celerità e con strumenti informatici in grado di non creare alcun trattamento di favore per i partecipanti. Creazione di un albo di indirizzi di posta elettronica certificata PEC.
5. Istituzione di procedure affinché siano resi disponibili tutti i documenti idonei a garantire la regolarità del pagamento (Dura).
6. Pubblicazione sul sito internet e messa a disposizione del dipendente del "Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione", nonché di questo Piano Triennale di prevenzione della corruzione.
7. Acquistare in convenzione Consip, dove possibile.

Nella vigenza del presente Piano il Responsabile procederà, tramite il coinvolgimento della struttura, a verificare ed implementare periodicamente la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione sotto i seguenti aspetti:

- oggettivo, affinché un'analisi oggettiva degli ambiti propri di competenza di ciascuna struttura dell'Istituto porti all'individuazione di ulteriori aree di rischio tra quelle riconducibili alle attività proprie di tali strutture, o alla ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste dal presente Piano;
- soggettivo, per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono nei procedimenti individuati.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, l'Istituto ha adottato, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, il proprio codice di comportamento secondo l'impostazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici licenziato dal Consiglio dei Ministri nel marzo 2013.

**5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio**

**5.a) Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione**

La Legge 190/2012 ed il Piano Nazionale Anticorruzione prevedono una serie di misure di formazione del personale, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto.

Nella scelta delle modalità per l'attuazione dei processi di formazione occorre tenere presenti le seguenti indicazioni:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione *ad hoc* presso strutture pubbliche, individuando il personale da inserire in tali programmi;
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni.

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini", nel corso della vigenza del Piano triennale anticorruzione, ritiene pertanto di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, docente e tecnico-amministrativo, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

1) un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte nell'Istituto. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto a tutto il personale ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici ed il rifiuto dell'illegalità;

2) una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale;

3) una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano, che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prendendo spunto dai procedimenti e dalle procedure in essere per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro. In particolare questi interventi molto diretti dovranno prevedere anche sessioni di *follow up* per costituire nelle strutture interessate un presidio con una competenza specifica in materia, in grado di supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi".

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti nell'Istituto, la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- a) una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012, compreso il conflitto di interessi ed il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni;
- b) il rischio della corruzione nel contesto dell'Istituto, con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale, con esemplificazioni di comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni committivi;

- c) l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.

#### 5.b) Controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti azioni complementari:

- a) raccolta di informazioni;
- a) verifiche e controlli presso le strutture organizzative;
- b) trasparenza.

- a) Il Responsabile raccoglierà informazioni da parte del personale secondo le seguenti modalità:
1. con cadenza almeno semestrale sarà chiesto al soggetto responsabile un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza;
  2. al verificarsi di ogni fenomeno di cui il soggetto responsabile ritenga opportuno informare il Responsabile.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'Istituto (per il personale e gli studenti dell'Istituto) scrivendo all'indirizzo di posta elettronica agli altri indirizzi di cui al sito [www.boccherini.it](http://www.boccherini.it), nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 che si riporta testualmente: «Art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti). - 1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».

- b) Il Responsabile procederà a verifiche presso gli Uffici dell'Istituto in cui sia presente almeno un ambito di attività tra quelle considerate a rischio di corruzione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità su un campione rappresentativo dei procedimenti amministrativi in corso o conclusi.

Sulla base del risultato di questi primi monitoraggi, si valuterà se mantenere tale periodicità ovvero se renderla capillare.

Nel primo anno di attuazione del presente Piano, i controlli saranno concentrati sulle tre aree a rischio identificate in questo piano; al completamento della mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, il monitoraggio sarà esteso anche agli ulteriori procedimenti ricompresi negli ulteriori ambiti così individuati.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione dell'Istituto, potrà essere prevista e codificata una procedura specifica per le attività di controllo.

c) La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, indicate al successivo paragrafo 7; in aggiunta a queste, l'Istituto ha approvato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

## 6. Obblighi informativi

I responsabili delle strutture individuate al paragrafo 4 devono periodicamente dare informazione scritta al Responsabile, comunque almeno semestralmente, del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e delle segnalazioni di reclamo o ricorsi pervenuti, e fornirne le motivazioni.

Il Responsabile può inoltre chiedere in ogni momento, procedendo anche a ispezioni e verifiche presso gli uffici dell'Istituto, ai suddetti responsabili dei Settori/Servizi, informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza. A tal fine si segnala che i termini dei principali procedimenti amministrativi devono trovare pubblicazione, come previsto dalla normativa vigente, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale

## 7. Obblighi di trasparenza

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione: funge da allegato tecnico, logicamente disgiunto dal presente Piano, al solo fine di favorire un processo efficiente di manutenzione del Programma.

La sezione Amministrazione trasparente del sito [www.boccherini.it](http://www.boccherini.it), in via di implementazione, contiene numerose informazioni previste dalla normativa di cui alla legge n. 190/2012, in quanto già introdotte da precedenti disposizioni di legge tra cui quelle del d.lgs 150/2009.

Gli ulteriori dettagli sono indicati nel Programma triennale della Trasparenza dell'Istituto.

### 7.a) Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15)
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che ne cura altresì la raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web istituzionale al fine di consentirne una agevole comparazione (art. 1 comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16)
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28)
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La Legge 190/2012 ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34), esercitata con l'approvazione del d.lgs. n. 33 del 2013.

Con il d.lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Gli obblighi di trasparenza previsti nel decreto devono essere curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato A al d.lgs. n. 33 del 2013, nonché secondo la delibera n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T.

#### 7.b) Obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

L'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" intende gli obblighi di trasparenza nell'ottica del superamento della logica dell'adempimento normativo a favore dell'autonoma iniziativa delle amministrazioni, e come opportunità di crescita e consolidamento del rapporto con i propri utenti. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità per gli anni 2019-21 persegue per il 2019 i seguenti obiettivi:

1. un ampio ed effettivo coinvolgimento degli *Stakeholder* interni ed esterni;
2. la descrizione dettagliata dell'elaborazione ed attuazione delle iniziative di formazione, coinvolgimento e divulgazione volte a favorire la cultura dell'integrità e la promozione della legalità nonché delle Giornate della Trasparenza;
2. implementazione e attuazione dei sistemi di monitoraggio sull'attuazione delle iniziative;
3. ampliamento del novero dei dati pubblicati (anche attraverso il coinvolgimento e la richiesta del parere degli *Stakeholder*), finalizzato a garantire il controllo sociale dei principi di imparzialità e di buon andamento dell'Istituto, nonché dei dati che riguardano la gestione e l'uso delle risorse, i procedimenti, le attività dei singoli uffici, la performance, i servizi e i costi ad essi imputati etc.;
4. il crescente livello di attenzione prestata all'usabilità dei dati pubblicati;
5. le azioni concrete per promuovere l'integrità, lo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva di fenomeni corruttivi;
6. la rilevazione, mediante appositi strumenti, del livello di soddisfazione degli utenti in merito alla sezione Amministrazione trasparente del portale istituzionale dell'Istituto; il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli *Stakeholder* sono fondamentali al fine di valutare l'accuratezza dei dati pubblicati, la tempestività degli aggiornamenti, la completezza delle informazioni, il concreto interesse della collettività verso i dati pubblicati, la qualità dei servizi erogati.

Alla luce di tali obiettivi, il Programma prevede le seguenti azioni concrete legate alla prevenzione della corruzione:

1. realizzazione di indagini di Customer Satisfaction attraverso la somministrazione di questionari e pubblicazione di relativi report;
2. implementazione della pagina dedicata alla "Trasparenza interna";
3. iniziative di formazione e informazione destinate al personale dell'Istituto inerenti al Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, al tema della Trasparenza etc;

4. realizzazione della Giornata della Trasparenza per il 2019 nella seconda metà dell'anno;
5. redazione di alcune FAQ sul tema Trasparenza e Integrità: le "domande poste frequentemente", e le rispettive risposte, in modo da sciogliere i dubbi degli utenti su questa particolare tematica;
6. impostazione di un Servizio "Reclami e Segnalazioni";
7. dati sul sistema della "responsabilità disciplinare": l'Istituto si impegna a pubblicare, sotto forma di statistiche e in forma aggregata, i dati sul sistema della responsabilità disciplinare (es. dati sul numero di procedimenti disciplinari avviati e conclusi, sulle impugnazioni, sul rapporto con i procedimenti penali, nonché gli orientamenti "giurisprudenziali" degli organi disciplinari).

### 8. Rotazione degli incarichi

Il Responsabile concorda con il Presidente la rotazione, ove possibile, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività del paragrafo 4 tenuto conto che sarà possibile realizzare tale obiettivo nell'ambito di attività fungibili o comunque intermedie.

### 9. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile entro il 15 dicembre 2019 sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione Amministrazione trasparente.

### 10. Comunicazione

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è pubblicato sul sito internet dell'Istituto al link

<https://www.boccherini.it/amministrazione-trasparente/statuto-e-regolamenti/> e destinato a tutto il personale dipendente dell'Istituto.

### 11. Pianificazione triennale

La tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento:

<u>Periodo di attuazione</u>	<u>Azioni previste</u>
Annualmente — entro 31.12.	Revisione del Piano, in particolare per quanto riguarda le aree di rischio e il livello di queste.
Entro il 31.12.2019	Attuazione delle azioni previste nel piano di formazione di cui al punto 5.a) e delle azioni indotte, ivi compresa l'individuazione nominativa dei soggetti destinatari.
Anno di attuazione	Azioni previste
2020	Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2019
2020	Azioni di rotazione degli incarichi
2020	Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate
2020	Analisi delle informazioni pubblicate nella procedura Amministrazione trasparente al fine di verificare l'esistenza di comportamenti anomali ed eventuali azioni correttive

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019/2021

2020	Reiterazione delle azioni effettuate nel 2019 (formazione, eventuale revisione procedure 2019)
------	--

Anno di attuazione	Azioni previste
2021	Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2020
2021	Azioni di rotazione degli incarichi
2021	Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate
2021	Analisi delle informazioni pubblicate nella procedura Amministrazione trasparente al fine di verificare l'esistenza di comportamenti anomali ed eventuali azioni correttive
2021	Reiterazione delle azioni effettuate nel 2020 (formazione, eventuale revisione procedure 2020)